



Comunicato stampa

Data: 29.06.2016

Embargo: fino all'inizio della conferenza stampa

Le decisioni del Parlamento e le uscite nel settore dell'asilo lasciano tracce sui conti della Confederazione

In occasione della sua seduta odierna il Consiglio federale ha approvato materialmente il preventivo 2017 con un piano integrato di compiti e finanze (PICF) 2018–2020. Il preventivo 2017 presenta un deficit di finanziamento di circa 600 milioni. A seguito del forte aumento straordinario delle uscite a favore della migrazione l'Esecutivo propone al Parlamento di iscrivere una parte come uscite straordinarie. Nel piano finanziario 2018–2020 il Consiglio federale prevede deficit di 1,4–2 miliardi all'anno. Oltre alle uscite in ambito di migrazione, questa situazione è dovuta anche a decisioni del Parlamento che graveranno il bilancio a partire dal 2018. Nell'autunno del 2016 il Consiglio federale presenterà un ulteriore programma di stabilizzazione per gli anni 2018–2020.

Secondo le cifre approvate in data odierna, nel preventivo 2017 con entrate pari a 68,8 miliardi a fronte di uscite per 69,4 miliardi risulta un deficit di finanziamento di circa 600 milioni. Senza il sensibile aumento delle uscite a favore della migrazione (+850 mio.), il preventivo sarebbe conforme alle direttive del freno all'indebitamento, in quanto quest'ultimo ammetterebbe un deficit congiunturale di circa 350 milioni. Per questo motivo il Consiglio federale ha proposto al Parlamento di iscrivere una parte delle maggiori uscite nel settore dell'asilo (400 mio.) come fabbisogno finanziario straordinario secondo il freno all'indebitamento. Nel bilancio ordinario risulta dunque un'eccedenza strutturale di circa 100 milioni e in quello straordinario un deficit di 400 milioni.

<i>In mia. CHF</i>	Preventivo 2016	Preventivo 2017	TC 16/17	Piano finanziario 2018	Piano finanziario 2019	Piano finanziario 2020	TC Ø 16/20
1 Entrate	66.7	68.8	3.1%	71.0	73.4	75.3	3.1%
2 <i>Fattore k</i>	1.010	1.005		0.999	1.000	1.000	
3 Limite di spesa secondo il freno all'indebitamento	67.4	69.1		70.9	73.4	75.3	
4 Uscite	67.2	69.4	3.3%	72.4	75.4	76.8	3.4%
5 <i>di cui uscite straordinarie</i>		0.4					
Risultato dei finanziamenti [1-4]	-0.5	-0.6		-1.4	-2.0	-1.4	
Deficit ammesso congiunturalmente [1-3]	-0.7	-0.3		0.1	0.0	0.0	
Saldo strutturale bilancio ordinario [3-4+5]	0.2	0.1		-1.5	-2.0	-1.4	

Nel piano finanziario 2018–2020 il bilancio della Confederazione è gravato sia dalle tuttora

elevate uscite in ambito di migrazione sia da diverse decisioni del Parlamento. Gli aumenti decisi nel quadro del limite di spesa dell'esercito, della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e dell'eventuale continuazione dell'aliquota speciale IVA per le prestazioni nel settore alberghiero comporteranno un peggioramento del risultato di oltre 1 miliardo già nel 2018. Dal 2019 vi si aggiungeranno costi supplementari risultanti dalla Riforma III dell'imposizione delle imprese. Di conseguenza, nel 2018 e negli anni successivi risulteranno deficit strutturali di 1,4–2 miliardi. Il Consiglio federale approverà il messaggio concernente il preventivo 2017 con PICF 2018–2020 nella seconda metà di agosto.

Attuare il programma di stabilizzazione 2017–2019 ed evitare oneri supplementari

A seguito degli elevati deficit strutturali è indispensabile attuare completamente il programma di stabilizzazione 2017–2019 adottato nel mese di maggio del 2016. Il prossimo autunno il Consiglio federale fisserà inoltre i parametri per un nuovo programma di stabilizzazione che dal 2018 dovrebbe allineare le finanze federali alle direttive del freno all'indebitamento. La portata del nuovo pacchetto di stabilizzazione dipenderà non da ultimo dalla decisione che il Parlamento prenderà in occasione della sessione autunnale 2016 in relazione al mantenimento o meno degli oneri supplementari nei citati settori. Per non aumentare ulteriormente il fabbisogno di risanamento, il Consiglio federale ha deciso di assumere nuovi compiti soltanto se sono improcrastinabili. Intende impegnarsi anche in seno alle Camere federali affinché per il momento non vengano decise nuove uscite.

Creare un margine di manovra e aumentare la flessibilità

La notevole frequenza con cui negli ultimi anni è stato necessario elaborare programmi di sgravio compromette la sicurezza in ambito di pianificazione e la qualità del preventivo. Il Consiglio federale ha pertanto incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di presentare, dopo il pacchetto di stabilizzazione per gli anni 2018–2020, proposte per aumentare il margine di manovra a livello di conti pubblici e creare maggiore flessibilità nelle uscite fortemente vincolate. Occorre così garantire che le priorità sul fronte delle uscite per gli anni 2016–2024 definite nel mese di gennaio 2016 nel quadro del piano finanziario di legislatura 2017–2019 vengano attuate possibilmente senza restrizioni. L'Esecutivo intende inoltre esaminare le direttive del freno all'indebitamento, senza però mettere in discussione la riduzione del debito finora effettuata né la regola in materia di uscite sancita nella Costituzione. Entro la fine del 2016 il DFF presenterà al Consiglio federale un relativo rapporto.

Per ulteriori informazioni: Philipp Rohr, responsabile comunicazione,
Amministrazione federale delle finanze AFF
tel. +41 58 465 16 06, philipp.rohr@efv.admin.ch

Dipartimento responsabile: Dipartimento federale delle finanze DFF

Con il presente comunicato stampa, su www.dff.admin.ch è disponibile quanto segue:

- Grafici
- Panoramica dell'evoluzione delle entrate e delle uscite
- Fabbisogno finanziario straordinario per attenuare il forte aumento delle uscite nel settore dell'asilo
- Verifica delle direttive del freno all'indebitamento